

XV CONGRESSO
DELLA SOCIETÀ MINERALOGICA ITALIANA

Roma 6-9 ottobre 1958

Il XV Congresso della Società Mineralogica Italiana è stato tenuto a Roma dal 6 al 9 ottobre 1958 presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università.

La cerimonia inaugurale si è svolta nell'Aula dell'Istituto, dove erano convenute le Autorità, un folto gruppo di invitati ed un centinaio di Soci della SMI partecipanti al Congresso.

Erano presenti: il Comandante della Zona Territoriale di Roma, il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Sindaco.

Impossibilitati ad intervenire avevano inviato telegrammi di adesione l'On. Moro, ministro dell'Istruzione, il Prof. Giordani, Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei rappresentata dal Prof. Signorini, il Prof. Giordani, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, rappresentato dal Prof. Penta, il Dott. Di Domizio, Direttore Generale dell'Istruzione Superiore, il Prefetto S. E. Rizza, il Cardinale Micara, i Proff. Angelo Bianchi, Giovanni Battista Dal Piaz ed Angelo Bellanca.

Il Prof. Ugo Panichi, Presidente Onorario della SMI ha scusato la sua assenza dovuta ad indisposizione.

Il Rettore Magnifico dell'Università di Roma, impossibilitato ad intervenire ha delegato il Preside della Facoltà di Scienze Prof. Sabato Visco a portare agli ospiti il benvenuto dell'Università; il prof. Visco si è così rivolto ai Congressisti:

Signore, Signori, Colleghi,

Il Rettore Magnifico di questa Università, l'illustre Professor Giuseppe Ugo PAPI, mi ha dato l'incarico di scusare la sua assenza dovuta a ragioni del suo alto ufficio e di portarVi il saluto dell'Università di Roma e quello suo personale.

Mi sento altamente onorato dei due incarichi commessimi e, interpretando bene il desiderio del Rettore, desidero anzitutto ringraziarVi per avere scelta questa sede per il Vostro Congresso.

L'Università di Roma è la sede di incontro degli studiosi italiani, i quali debbono considerarla come la loro casa comune e quindi non è un saluto quello che io Vi rivolgo, come si fa con degli ospiti anche carissimi, ma sempre ospiti, bensì un benvenuto che vuole essere l'espressione del nostro piacere di averVi con noi in questa casa che è anche la Vostra. Ma è sotto un altro aspetto che desidero salutarVi e propriamente sotto quello di Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, di questa Università. Per queste mie funzioni ho potuto seguire per molti anni, mediante comunicazioni, relazioni ed informazioni diverse, l'attività che i cultori di discipline mineralogiche svolgono in Italia ed apprezzarne l'importanza ai fini di molti complessi problemi scientifici e di molte utili applicazioni al progresso tecnico del Paese.

So anche quante difficoltà voi dobbiate quotidianamente superare per non essere sorpassati dai ricercatori di molti altri Paesi, dei quali spesso ansimanti avete dovuto seguire il passo. Queste difficoltà furono ampiamente prospettate ed esaminate nelle riunioni di quest'anno dei Presidi delle Facoltà di Scienze delle Università italiane. Se oggi esse si avviano ad essere in parte superate, come ci fanno prevedere i provvedimenti presentati dal Governo all'esame del Parlamento, non pertanto possono e devono essere dimenticate perchè sono la più alta espressione del sentimento del dovere che anima gli scienziati italiani.

Le discipline mineralogiche man mano che progrediscono estendono il loro campo di azione e si embricano sempre più con altre discipline. La Fisica, la Chimica particolarmente, ed anche la Biologia, usufruiscono dello sviluppo della Mineralogia; così, dati che prima erano incerti ed oscuri, ricevono nuove interpretazioni, si precisano e si chiariscono. Si afferma così continuamente l'unità della Scienza ed appare manifesto il danno di confinare le varie branche di essa in compartimenti stagni. Se per l'indagine è necessario frazionare l'esame dei fatti naturali, per l'esatta comprensione di essi è, al contrario, indispensabile unificarne le varie manifestazioni per poter arrivare alla formulazione di visioni sintetiche che solo fanno sorgere idee nuove e fanno progredire la Scienza. Sotto questo aspetto ritengo che le Facoltà scientifiche esercitino un benevolo influsso sul progresso scientifico. Comunque, come biologo, io mi auguro che le discipline mineralogiche

intese nel senso più ampio, illuminino sempre maggiormente anche la ricerca biologica che di esse si è avvalsa nel passato e dalle quali maggiori utili si attende nell'avvenire.

Ecco così come sotto aspetti diversi io mi senta qualificato per augurare ai vostri lavori il migliore e più ampio successo, e di ciò mi stimo particolarmente felice.

Il Presidente della Società Mineralogica Italiana ha pronunziato quindi il discorso inaugurale.

(Eccellenze) Signore e Signori,

E' questa la prima volta che la S.M.I. si riunisce in Roma per la annuale assemblea plenaria ed io mi sento particolarmente lusingato di poterne presenziare i lavori perchè ricordo che, nata a Pavia 18 anni or sono, per felice iniziativa del nostro amato Presidente onorario, la S.M.I. a Roma trovò l'ambito appoggio di Federico Millosevich, Decano dei mineralogisti dell'epoca, alla cui memoria rivolgo in questo momento il mio pensiero devoto.

I lavori dei nostri convegni, mercè l'opera intelligente ed appassionata dei miei predecessori, hanno richiamato con crescente interesse l'attenzione di tutti i Paesi e tale interesse è documentato dalla diffusione sempre più vasta dei nostri Rendiconti i quali si trovano in regolari rapporti di scambio con ben 16 riviste scientifiche di cui 15 estere e dall'aumento del numero dei soci che quest'anno è salito a 400 e più iscritti, fra i quali sono compresi soci stranieri.

Anche quest'anno i soci stranieri hanno voluto tener fede alla consuetudine di partecipare attivamente alle nostre riunioni; io li ringrazio molto per tale prova di solidarietà e ad essi qui presenti rivolgo il mio più cordiale « benvenuto ».

Il nuovo Consiglio di Presidenza, appena insediato, decise d'indire riunioni periodiche, mensili o bimestrali, presso la sede sociale di Milano, nelle quali potessero svolgersi comunicazioni e conferenze su problemi e questioni d'importanza generale o pratica proposti dai soci stessi, e ciò allo scopo di promuovere l'interesse, oltre che dei cultori ufficiali delle discipline mineralogiche, anche dei cultori privati, dei collezionisti e dei tecnici dell'industria, così da stringere sempre più i contatti fra scienza pura e scienza applicata.

La proposta è stata accolta con favore da parte dei soci ed il successo delle due conferenze tenute quest'anno, l'una dal Prof. O'Daniel

di Francoforte sul Meno e l'altra dal socio G. Fagnani, è stato tale da fare ben sperare in un normale svolgimento dell'iniziativa per i prossimi anni.

La scomparsa dell'Ing. Magistretti ha privato quest'anno la nostra Società d'uno dei membri più benemeriti ai quali tutti ci sentivamo legati da sentimenti di affetto, d'ammirazione e di gratitudine.

Il Prof. Bianchi commemorerà degnamente la Sua figura d'uomo nobile, di naturalista appassionato e di provetto industriale; a me sia soltanto concesso di rinnovare alla famiglia l'espressione del cordoglio di tutta la Società che Lo ha avuto tesoriere ed amministratore integerrimo fin dall'epoca della sua fondazione.

Signore e Signori,

La scoperta della diffrazione dei raggi X avvenuta nel 1910 per opera di Max von Laue e le applicazioni che ne sono derivate per definire la simmetria e la struttura dei *solidi cristallini* sorprese i mineralogisti di tutti i Paesi intenti al lavoro di esatte misure goniometriche e d'accurate analisi chimiche e fisiche, miranti a caratterizzare le specie mineralogiche ed a stabilire relazioni, generali e particolari, tra forma e contenuto.

La nuova tecnica sperimentale, che rappresenta un punto fermo nella storia della Scienza, sembrava dovesse semplificare enormemente la soluzione di tali problemi. Derivata infatti da un fenomeno intimamente legato alla distribuzione degli atomi nello spazio, essa consentiva di determinare costanti cristallografiche assolute e caratteri di periodicità anche su frammenti di sostanze cristalline. Ma oltre a superare la limitazione imposta dai metodi classici applicabili solo a cristalli ben formati, la scoperta apriva anche un vasto campo di indagine sulla fisico-chimica dei cristalli in quanto offriva il mezzo per determinare la loro *struttura fine* vale a dire l'ordinamento spaziale degli atomi da cui sono costituiti.

La cristallografia è così direttamente legata alla mineralogia, per una tradizione la cui origine va ricercata nello stesso sviluppo storico di questa disciplina, che per lungo tempo, essa più che esserne considerata parte integrante, venne addirittura identificata con la mineralogia stessa. Era quindi naturale attendersi che fossero i mineralogisti i primi ad impossessarsi dei nuovi metodi di ricerca per la solu-



Il Presidente della S.M.I. pronuncia il discorso di apertura del Congresso



Un gruppo di Congressisti italiani e stranieri.

zione dei loro problemi. E tale attesa appariva ancora più legittima in quanto furono i cristallografi dell'ottocento ad enunciare ed a sviluppare in una teoria completa quel principio della struttura regolare e periodica dei cristalli che nel 1910 diede al Laue lo spunto per la sua storica esperienza e nel 1913 offrì ai Bragg la prima traccia per giungere, con geniale semplicità, alla soluzione dei primi modelli di struttura cristallina.

Ma non fu così perchè quelli che in maggior numero si dedicarono a questo genere di ricerca provenivano da laboratori delle cosiddette Scienze fondamentali. Non che i mineralogisti restassero indifferenti di fronte a tale conquista perchè, se vi furono quelli che preferirono attendere per timore d'un indirizzo troppo fisico della ricerca mineralogica, ve ne furono altri invece che s'impadronirono dei nuovi metodi che applicarono però con una certa cautela in quanto ben conoscevano le difficoltà e le complicazioni della morfologia dei cristalli.

Prevalse così l'attività di coloro che, non frenati dalla consapevole prudenza degli specialisti, poterono affrontare lo studio delle strutture cristalline senz'alcuna esitazione. E l'attenzione fu rivolta in modo particolare verso i minerali perchè di essi erano disponibili quei dati della cristallografia classica che ancora oggi rappresentano un insostituibile punto di partenza per ogni ricerca di strutturistica.

L'analisi röntgenografica, all'inizio semplice nella tecnica esecutiva e nell'interpretazione, venne da molti considerata come metodo infallibile che non consentiva possibilità di critica o di rettifica dei dati sperimentali per cui difficilmente si riprendevano in esame sostanze già studiate; difatti in men di 15 anni furono sottoposti all'indagine röntgenografica ben 500 specie mineralogiche.

Quanto fosse diffusa questa opinione lo conferma, del resto, W. Bragg che, nel ricevere la medaglia Roebling conferitagli dalla Società Mineralogica Americana, raccontò che alla fine del conflitto mondiale, ritornato nel suo laboratorio, fu consigliato da scienziati suoi amici di abbandonare l'indirizzo strutturistico perchè in breve tempo si sarebbe completato lo studio di tutti i cristalli ed egli non avrebbe avuto più niente da fare.

E' facile comprendere quale turbamento abbia provocato questo stato di cose nel campo della Mineralogia, in modo particolare nei

Paesi in cui l'indagine scientifica è interamente, o quasi, affidata alle Università ed è condizionata, in tutto o in parte, dall'insegnamento. Ne seguì un orientamento della ricerca che, libero da ogni vincolo tradizionale e da ogni convenzione, diede luogo a indirizzi diversi secondo la tendenza e la preparazione dei singoli, ed anche secondo le particolari condizioni del Paese in cui essi operavano, condizioni che vanno riferite allo stato dello sviluppo raggiunto dalle discipline mineralogiche, alle ricchezze naturali ed al tipo di organizzazione della ricerca scientifica.

L'indirizzo classico, per lo stesso carattere fondamentalmente naturalistico della Mineralogia, sopravvisse dappertutto, ma si osservò un più deciso interesse per la Geochimica, la Cristallografia teorica e la Giacimentologia.

Più notevole fu invece l'orientamento che si determinò a favore della Petrografia che dell'apporto dei metodi più precisi e delicati si giovò per conquistare piena maturità e autonomia.

Ma, come già ho accennato, vi furono anche quelli che, fedeli al « Minerale » cercarono di risolverne i vari problemi con l'ausilio della moderna tecnica röntgenografica operando però in quella atmosfera di relativa tranquillità che, come diceva Paul Niggli, caratterizza lo « stile del nostro lavoro ».

Se restringiamo l'orizzonte al nostro Paese, possiamo dire che tutti gli indirizzi elencati trovarono i loro cultori, più o meno numerosi, costituenti scuole che sembravano destinate a non intendersi fra loro. Ma l'evoluzione della Scienza, che nei nostri tempi procede con un ritmo, direi quasi, vertiginoso, non tardò a riportare la strutturistica sulla strada d'una più rigorosa valutazione critica dei risultati.

Apparvero allora chiare le difficoltà dell'indagine röntgenografica, i limiti reali della sua utilizzazione e le sue possibilità di sviluppo. Si ebbe così un progressivo perfezionamento della tecnica sperimentale e si idearono più affinati metodi d'interpretazione da cui risultò molto evidente quanto la Mineralogia poteva ancora dare alla strutturistica e quanto da questa essa poteva ancora ricevere.

I mineralogisti italiani, in forza di quell'ecclettismo di preparazione scientifica che trova il suo pieno fondamento nell'indirizzo formativo del nostro insegnamento universitario, non si lasciarono imprigio-

nare dalle proprie tendenze, ma pur restando nei limiti imposti da una produzione scientifica sempre più ampia e sempre più specializzata, cercarono di seguire, per lo meno nelle linee generali, i progressi che si andavano realizzando nei diversi campi. Si creò così a poco a poco la convinzione che, al di sopra d'una generica unità della Scienza, vi dovesse essere una sicura interdipendenza fra i diversi orientamenti della mineralogia. E nella giusta convinzione che vi potessero essere metodi e risultati dell'uno utilmente applicabili al progresso dell'altro, ognuno dovette sentire nel proprio intimo la necessità d'incontri per stabilire scambi di informazioni e per discutere.

Interprete di questo diffuso stato d'animo, Ugo Panichi nel 1942 prese l'iniziativa di costituire anche in Italia una Società Mineralogica avente lo scopo che egli stesso precisò nel discorso inaugurale della prima Convocazione con le seguenti parole:

« E' oggi naturale, anzi direi doveroso, che i cultori della Mine-
« ralogia si radunino a consiglio; essi potranno esaminare e valutare il »
« cammino percorso nei vari rami di questa essenziale Scienza del »
« regno minerale e potranno discutere i più recenti risultati, e, poichè »
« ciascuno farà comunicazioni nel campo di sua particolare compe- »
« tenza, aggiornarsi e completarsi scambievolmente; potranno insieme »
« fissare argomenti di attuale interesse, o scientifico, o pratico, per »
« future relazioni, e prendere accordi e direttive di azione e di colla- »
« borazione nelle nuove vie, verso vecchi e nuovi orizzonti ».

Questo programma, espressione, come dicevo, di un sincero e diffuso bisogno di informazione e di coordinamento, che d'altronde oggi è comune a tutti gli studiosi, è la origine vera della frequenza annuale dei nostri convegni che si sono svolti puntualmente anche in momenti molto difficili. Difatti, tenuto conto del luttuoso periodo relativo al secondo conflitto mondiale, in 18 anni di vita questa è la 15^a volta che la nostra Società si riunisce a convegno.

Cosa ci siamo detto e cosa abbiamo appreso in queste riunioni potrebbero essere oggetto di un lungo rendiconto che io tuttavia ridurrò a brevi cenni in omaggio al senso di misura imposto dalla circostanza:

— La goniometria a raggi X, che consente di orientare granuli e frammenti di cristalli e di eseguire su di essi determinazioni cristallografiche, operazioni che in queste condizioni sarebbero impossibili per la goniometria ordinaria, e l'applicazione di questi metodi alla *metallografia*, per riconoscere l'orientamento dei granuli d'una lega sottoposta a continuo sforzo orientato ed alla *petrotettonica* per risalire dall'isorientamento di alcuni minerali di una roccia scistosa alla storia delle spinte tangenziali a cui fu soggetta nelle epoche geologiche.

— La struttura stratificata di alcuni silicati lamellari detti « sialiti » ed il loro particolare comportamento rispetto all'acqua, anche esso messo in evidenza dai raggi X, che hanno portato ad una più esatta conoscenza della costituzione delle argille e ad una più corretta interpretazione delle loro proprietà caratteristiche che sono: la plasticità, il potere di acquistare e di perdere facilmente l'acqua ed il potere di « scambio-base ».

— Le dislocazioni nei reticoli reali determinate da imperfetto allineamento degli atomi e la loro influenza sulla plasticità e sulla velocità d'accrescimento dei cristalli.

— I difetti delle strutture cristalline dovuti a vacanze di atomi, a sostituzione di alcuni di essi da parte di elettroni liberi ed infine a presenza delle cosiddette « cavità », rivelati con l'esame della diffusione e della conduttività elettrica e con l'indagine röntgenografica, che hanno consentito di chiarire fatti diversi:

a) la causa di alcuni colori in determinati minerali e del loro cambiamento per effetto del riscaldamento o per irraggiamento con radiazioni X, γ , α ecc. e le relative applicazioni per la colorazione artificiale di alcune pietre preziose.

b) La reale esistenza di minerali a composizione non stechiometrica per lungo tempo considerati miscele meccaniche di composti diversi, risultati poi inesistenti.

Si è anche parlato di moderni metodi d'analisi chimica dei minerali e delle rocce che assicurano grande economia di tempo ed anche l'integrità della sostanza in esame, si è parlato della scoperta di minerali nuovi, dell'esatta interpretazione di specie incerte, dei magma, dei migmi, e di tanti argomenti ancora che mentre hanno indicato il

nuovo cammino della Mineralogia, hanno altresì mostrato quale contributo di metodi essa, come scienza primigenia, è tuttora in grado di apportare alle discipline consorelle. Si è così dimostrato che fra loro esiste quella stretta interdipendenza che il Prof. Andreatta nel XIII Congresso seppe ben simboleggiare col distintivo che riproduceva una montagna avente alla base un reticolo cristallino ed un diagramma strutturale di roccia.

Certo la nuova tecnica sperimentale è più impegnativa di quella di una volta e, per alcuni indirizzi, la ricerca di laboratorio non lascia tempo sufficiente per la ricerca di campagna; questo però non ha determinato quelle deviazioni che, alcuni mineralogisti, come ho detto, paventavano. Del resto, la nostra Società ed i nostri convegni hanno anche la funzione di tener sempre vivo quell'indirizzo naturalistico che d'altra parte non è facile nè utile abbandonare perchè è il terreno che ci fornisce la materia della ricerca e ci mostra i fatti che servono a controllare la giustezza delle deduzioni che si ricavano dai dati raccolti in laboratorio.

A tale proposito ricordo che nella prima riunione della Società Mineralogica Internazionale tenuta quest'anno a Madrid, un mineralogista particolarmente dedito allo studio dei silicati naturali, dopo aver esposto una certa sua interpretazione relativa alla struttura dei feldspati, si rivolse ai petrografi presenti per conoscere se nello studio delle sezioni sottili di rocce non avessero mai riscontrato feldspati aventi particolari caratteristiche ottiche che avrebbero confermato l'esattezza della sua interpretazione.

Signore e Signori,

Il numero dei Congressi scientifici, per frequenza e pluralità di argomenti, in quest'ultimo decennio è aumentato oltre ogni previsione. Il fenomeno ebbe inizio nell'immediato dopoguerra e si volle ravvisarne la causa nella stasi dei rapporti culturali verificatisi durante il secondo conflitto mondiale. Il prolungarsi del fenomeno e la conoscenza diretta del modo come si svolgono queste riunioni, nazionali ed internazionali, stanno invece a dimostrare che la ragione di tale aumento risiede nella specializzazione, talora eccessiva, e nell'ampia produzione bibliografica che hanno indotto gli studiosi della nostra epoca a cercare

un sistema di più rapida informazione e di discussioni chiarificatrici più efficaci.

Come a tutte le associazioni scientifiche anche alla nostra tocca dunque il compito di rendere queste riunioni sempre più rispondenti al fine che sono chiamate a perseguire ed io sono certo che la nostra Società per raggiungere lo scopo, come per il passato, potrà anche per l'avvenire contare sulla collaborazione di tutti i Soci. Ed è con questa certezza che dichiaro aperto il XV Congresso della Società Mineralogica Italiana.

Al termine della cerimonia inaugurale il Rettore Magnifico dell'Università Prof. Ugo Papi ha offerto ai Congressisti un ricevimento nelle sontuose sale del Rettorato.

Hanno partecipato al Congresso i seguenti Soci, alcuni dei quali accompagnati dalle Gentili Signore.

Abbolito Ing. Prof. Enrico	Officine Meccaniche di Tenno
Signora Abbolito	Cocco Prof. Giovanni
Andreatta Prof. Ciro	Dragone Dott. Francesco
Antonelli Ing. Cesare	Signora Anna Dragone
Baldanza Prof. Bartolo	Deriu Prof. Michele
Bertolani Prof. Mario	Del Lago Dott. Vincenzo
Bonatti Prof. Stefano	Dolfin Dott. Alba
Burkardt Dott. Carlo	De Angelis Prof. Amara
Burri Prof. Conrad	De Benedetti Ing. Arturo
Signora Burri	Dell'Anna Dott. Guido
Cortesi Dott. Cesarina	Di Colbertaldo Prof. Dino
Conforto Dott. Ing. Bruno	De Marco Dott. Luisa
Catenacci Dott. Enzo	Fagnani Prof. Gustavo
Callieri Dott. Mariano	Fornaseri Prof. Mario
Carobbi Prof. Guido	Signora Fornaseri
Signora Carobbi	Federico Dott. Marcella
Cipriani Dott. Curzio	Fenoglio Prof. Massimo
Signora Cipriani	Fiorentini Dott. Maria
Coradossi Dott. Nara	Falini Dott. Ing. Filippo
Cancelliere Dott. Maria	Signora Falini
Corradi Dott. Ing. Cosimo	Giovanella Dott. Marina
Signorina Corradi	Gazzi Dott. Paolo

Giordani Prof. Mario
Grill Prof. Emanuele
Grazzini Dott. Maria
Gallitelli Prof. Paolo
Gottardi Dott. Glauco
Signora Gottardi
Garavelli Dott. Carlo
Galli Dott. Mario
Guidicini Dott. Maria
Guidetti Dott. Guglielmo
Isetti Dott. Giovanni
Justin Dott. Ester
Leoni Dott. Marina
Lauro Prof. Carlo
Signora Lauro
Magistretti Ing. Marco
Maxia Prof. Carmelo
Maccagno Dott. Angela
Mittenperger Dott. Marco
Mazzi Dott. Fiorenzo
Musumeci Dott. Titti
Michelucci Dott. Maria
Marinelli Dott. Giorgio
Motta Ing. Santo
Milano Dott. Franco
Morgante Prof. Sergio
Malquori Prof. Amedeo
Negretti Dott. Giancarlo
Onorato Prof. Ettore
Signora Onorato
Penta Prof. Francesco
Signora Penta
Signorina Adelia Penta
Signorina Maria Penta
Signorina Teresa Penta
Palumbo Roberto
Signora Palumbo
Piazza Prof. Maria

Piepoli Prof. Pasquale
Signora Piepoli
Padilla Dott. Enrica
Penco Dott. Anna Maria
Pagliani Prof. Giovanna
Peyronel Prof. Giorgio
Pellizzer Prof. Renato
Paganelli Dott. Luigi
Pampanelli Dott. Gaetano
Rigault Dott. Germano
Rinaldi Dott. Mario
Radina Dott. Bruno
Rossetti Prof. Vasco
Rittmann Prof. Alfredo
Scarsella Prof. Francesco
Storer Dott. Dionisio
Sappa Ing. Mercurino
Schiavinato Prof. Giuseppe
Sanero Prof. Edoardo
Scherillo Prof. Antonio
Santoro Dott. Franco
Santoro Luigi
Silvestro Dott. Ing. Franco
Tomba Dott. Anna Maria
Tonani Dott. Franco
Usoni Dott. Luigi
Volpi Dott. Ada Franca
Vuagnat Prof. Max
Signora Vuagnat
Venzaghi Dott. Ugo
Viterbo Dott. Carla
Weiskirchner Prof. Walter
Ventriglia Prof. Ugo
Signora Ventriglia
Zabelli Ing. Arnaldo
Zuffardi Prof. Piero
Zucchini Dott. Clara

Alle diverse sedute scientifiche tenutesi presso l'Istituto di Mineralogia e Petrografia sono state presentate le seguenti comunicazioni:

ABBOLITO E. - Proprietà ottiche a luce riflessa della hauerite e dell'alabandite.

BALDANZA B., CANCELLIERE C. - Notizie sulla calcite della contrada S. Carlo, presso Fiumedinisi (Messina).

BALDANZA B. - Lo zolfo rombico di Vulcanello (Vulcano, Isole Eolie).

BALDANZA B., MUSUMECI T. - Notizie sulla cerussite della contrada Tripi, presso Ali Terme (Messina).

BELLA F., CORTESI C. - La datazione con il metodo del C^{14} della « terra bruna » delle formazioni quaternarie di Grotta Romanelli (Terra di Otranto).

BERTOLANI M. - Le relazioni tra i minerali accessori opachi e gli atti metamorfici nelle rocce della Val Bagnola (Valsesia).

BIANCHI A., DAL PIAZ G. B. - La memoria geologico-petrografica di R. Michel sul massiccio del Gran Paradiso e regioni limitrofe. Osservazioni critiche.

BONATTI S. - Reticoli elementari della perrierite e della chevkinite. (Aula B).

CAROBBI G., MAZZI F. - Sulla possibilità di una sostituzione parziale del calcio con uranio nel reticolo dell'apatite.

D'AMICO C. - Nota preliminare sullo studio petrografico dell'anticlinale che si stende tra Agordo e Sagròn-Mis (Alpi Orientali).

D'AMICO C. - Su un fillosilicato in un basalto eocenico di Brentonico (Trentino).

D'AMICO C. - Alcuni filoni poco differenziati nel granito del quadrante Bitti (Sardegna).

DE BENEDETTI A. - Un nuovo metodo rapido per determinare i plagioclasti col piatto di Fedoroff.

DE BENEDETTI A. - Altre notizie sulle cosiddette « breccie ofiolitiche » della zona del M. Amiata.

DE BENEDETTI A. - Sulla temperatura di formazione del filone quarzoso di Castel di Pietra (Maremma grossetana).

DERIU M. - Noduli olivinicopirossenici in alcuni basalti del Montiferro, della Planargia e di Pianu e' Murtas (Sardegna centro-occidentale).

- DERIU M., NEGRETTI G. C. - Caratteri petrografici e geo-strutturali della regione di Asuni (Sardegna centrale).
- DERIU M., NEGRETTI G. C. - Notizie geo-petrografiche sulla regione di Santadi (Sardegna sud-occidentale).
- DRAGONE G. - Reazioni microchimiche fra vetri vulcanici e composti organici. (Osservazioni preliminari).
- DI COLBERTALDO D. - Il metallifero nelle Alpi Carniche e Giulie, a sud della linea Alta Fella-Alta Sava.
- FAGNANI G., RADICE L. - I limiti orientali della granodiorite di Triangia (Sondrio).
- FEDERICO M. - Il processo di alterazione della breislakite.
- FENOGLIO M. - Considerazioni sull'importanza delle ricerche cristallografico-strutturali in Mineralogia e in Chimica.
- FORNASERI M., PENTA A. - Elementi alcalini minori nei minerali e rocce della provincia magmatica romana.
- FORNASERI M., PENTA A. - Elementi alcalini minori negli analcimi e loro comportamento nel processo di analcimizzazione della leucite.
- FORNASERI M. - Le lave della regione vulcanica dei Colli Albani.
- FORNASERI M. - Ricerche sedimentologiche geochimiche sul calcare maiolica.
- FIorentini PotEnza M. - Distribuzione delle facies petrografiche e della radioattività nella massa eruttiva di Biella.
- GARAVELLI C. L., MAZZI F. - Prima segnalazione in natura della zeunite tra i minerali secondari di uranio della Val Rendena.
- GARAVELLI C. L., MAZZI F. - Primo contributo alla conoscenza dei minerali secondari di uranio dei giacimenti di Val Daone e Val Rendena.
- GARAVELLI C. L. - Esame diffrattometrico di alcune pechblende sedimentarie italiane.
- GARAVELLI C. L., MAZZI F. - Minerali secondari di uranio del giacimento di San Leone (Cagliari).
- GAZZI P. - Una geminazione complessa mimetica di alcuni cristalli di pertite ortoclasica in un granito sardo.
- GUIDICINI B. - Ricerche sopra tre laumontiti dell'Altopiano di Pinè.
- LUPERTO E. - Ricerche sedimentologiche sulla « Pietra di Trani ».

- MAZZI F., GARAVELLI C. L., RINALDI F. - Ricerche strutturali sulla parsonite.
- NEGRETTI G. C. - Notizie preliminari sullo studio geologico e petrografico delle manifestazioni vulcaniche preelveziane dei dintorni del Lago del Tirso (Sardegna centro-occidentale).
- NEGRETTI G. C. - Notizie preliminari sul rilevamento geopetrografico della regione tolfetana-cerite (Lazio).
- PAGANELLI LUIGI - Sulla presenza di alcuni affioramenti lavici nella zona a oriente di Benetutti (Sardegna Settentrionale). Nota preliminare.
- PANICHI U. - Sulla armonicità reticolare. Proprietà armoniche dei reticoli cristallini. Correlazioni fra superfici sferiche armoniche e coordinazione.
- PELLIZZER R., GUIDETTI G. - Sulla presenza di cristobalite in alcune argille del giacimento idrotermale di Capalbio (Orbetello).
- PELLIZZER R., GUIDETTI G. - Ricerche sulle argille scagliose della zona di S. Clemente nella media Val Sillaro (Appennino Emiliano).
- PELLIZZER R., GUIDETTI G. - Ulteriori ricerche sull'andreattite nuovo termine della serie illiti-idromiche.
- PIRANI R. - Studio petrografico di alcune rocce riguardanti le manifestazioni eruttive di Alcamo e di Segesta.
- RIGAULT G. - Ricerche cristallografiche e chimico-petrografiche sulla titanite della massa dioritica di Cogne-Valsavaranche.
- SCHERILLO A. - I prodotti piroclastici della regione vulcanica dei Colli Albani.
- VITERBO C., ZANETTINI B. - Caratteri chimico-petrografici degli gneiss granitoidi affioranti fra Skoyo e Val Tormik, nella Valle dell'Indo (Karakorum centrale).
- VENTRIGLIA U. - Il rilevamento geologico della regione vulcanica dei Colli Albani.
- VITERBO C. - Il chimismo di alcune rocce pretriassiche della regione del Gran Paradiso.
- VUAGNAT M. - Les basaltes en coussins d'Aci Castello et du Val di Noto.
- WEISKIRCHNER W. - Ricerche sulla dispersione delle olivine.
- ZUCCHINI C. - Studio petrografico dell'affioramento di tufi tra Berchidda e Monti (Sardegna Nord-orientale).

Lunedì 6 ottobre ha avuto luogo la prima delle riunioni dell'Assemblea Generale della Società col seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno

Commemorazione del Socio benemerito dott. ing. Luigi Magistretti, Tesoriere della SMI.

Conferimento del premio Johndino Nogara.

Relazione del Vice Presidente Prof. Mario Fornasari sulla fondazione della International Mineralogical Association (IMA) in Madrid.

Elezione dei rappresentanti Italiani per le diverse Commissioni dell'IMA.

Approvazione degli Statuti dei premi Panichi, Nogara e Minguzzi. Varie ed eventuali.

Il Presidente Prof. Onorato apre la seduta e comunica ai presenti che la commemorazione del compianto Ing. Luigi Magistretti, benemerito Tesoriere della SMI era rinviata a data da destinarsi a causa dell'impossibilità del Prof. Angelo Bianchi di intervenire a Roma.

Il Prof. Onorato propone di inviare un telegramma di augurio al Prof. Ugo Panichi fondatore e Presidente Onorario della SMI, impossibilitato ad intervenire alla riunione per indisposizione. Un altro telegramma di augurio viene inviato ai Proff. Bianchi e Dal Piaz ed ai loro collaboratori Zanettin e Callegari vittime la scorsa estate di un grave incidente automobilistico e attualmente in via di guarigione.

Si passa quindi al conferimento del Premio Johndino Nogara: il Presidente dà la parola al Prof. Giuseppe Schiavinato che legge la relazione della Commissione giudicatrice per l'assegnazione del Premio:

« La Commissione giudicatrice del Concorso al Premio Johndino Nogara della Società Mineralogica Italiana per il 1958, si è riunita alle ore 12 del 9 ottobre 1958 nei locali dell'Istituto di Mineralogia della Università di Roma.

Sono presenti i Professori Ciro Andreatta, Carlo Lauro, Giuseppe Schiavinato; assenti giustificati l'Ing. Giovanni Nogara e l'Ing. Giulio Rostan.

Funziona da Presidente il Prof. C. Andreatta e da Segretario e relatore il Prof. G. Schiavinato.

Al concorso si è presentato un solo candidato, il dott. Ilio Salvadori, assistente volontario alla cattedra di Giacimenti minerali dell'Università di Cagliari, che aveva fatto pervenire, entro i termini stabiliti dal Bando, n. 3 pubblicazioni a stampa (di cui due in collaborazione) appartenenti all'ultimo biennio, ed una memoria dattiloscritta pronta per la stampa secondo dichiarazione scritta del candidato.

Gli argomenti trattati nei suddetti lavori sono a carattere giacimentologico e riguardano in prevalenza giacimenti e problemi minerali della Sardegna.

La Commissione dopo esauriente discussione ritiene che i titoli presentati dal candidato corrispondano allo spirito del concorso e siano meritevoli del premio. Pertanto la Commissione unanime propone che il premio Johndino Nogara per il 1958 venga attribuito al dott. ILIO SALVADORI ».

Il Premio di Lire 100.000 viene pertanto consegnato dal Prof. Onorato personalmente al vincitore.

Su invito del Presidente prende la parola il Prof. Mario Fornasari che illustra all'Assemblea l'attività del Consiglio di Presidenza della SMI in rapporto alla fondazione dell'International Mineralogical Association (IMA) che ebbe luogo a Madrid nello scorso mese di aprile:

« E' già stato riferito nel precedente congresso come l'opportunità di fondare una Associazione Mineralogica Internazionale sia stata ravvisata durante il quarto Congresso Internazionale di Cristallografia che ha avuto luogo a Montréal nell'estate del 1957 e sia stata discussa dai delegati di 14 nazioni, fra le quali l'Italia che era rappresentata dal Vicepresidente della S.M.I. Prof. Angelo Bellanca.

Un comitato provvisorio era stato eletto, allo scopo di redigere una bozza di statuto per la nuova Associazione, composto come segue:

- Presidente:* Dr. CLARINGBULL
Vicepres.: Prof. LAVES
Segretario: Prof. AMORÓS
Consiglieri: Prof. BERRY (Canadà)
Dr. GUILLEMIN (Francia)
Prof. FORNASERI (Italia)
Prof. WICKMAN (Svezia)
Prof. GRIGORIEV (URSS)
Prof. BUERGER (USA)

Nell'aprile del 1958 ha avuto luogo a Madrid una riunione presieduta da F. Laves ed alla quale hanno partecipato i delegati di 14 nazioni. L'Italia era rappresentata dal Presidente della S.M.I., Prof. Ettore Onorato; hanno preso parte anche il Vicepresidente Fornasari ed il Segretario Fagnani.

Con voto unanime dei delegati è stato deliberato di fondare la nuova associazione col nome di International Mineralogical Association (I.M.A.).

Lo scopo fondamentale dell'associazione è di promuovere la cooperazione internazionale nel campo delle Scienze Mineralogiche.

Le proposte formulate dal Comitato Provvisorio per lo statuto sono state discusse e con poche modifiche alle stesse lo statuto è stato approvato.

Non ritengo necessario riportare integralmente in questa sede il testo dello statuto, ma desidero ricordare che a norma dello stesso la struttura dell'IMA è tale per cui membri della associazione sono le singole Società Nazionali di Mineralogia.

Si è proceduto quindi alla nomina del Comitato Esecutivo, che i delegati hanno eletto nella seguente forma:

<i>Presidente:</i>	Prof. PARKER (Svizzera)
<i>1° Vicepresidente:</i>	Prof. WICKMAN (Svezia)
<i>2° Vicepresidente:</i>	Prof. GRIGORIEV (URSS)
<i>Segretario:</i>	Prof. AMORÓS (Spagna)
<i>Tesoriere:</i>	Prof. FISHER (USA)
<i>Consiglieri:</i>	Prof. ORCEL (Francia)
	Prof. ONORATO (Italia)
	Prof. ITO (Giappone)

E' stato inoltre deliberato di istituire quattro commissioni, aventi rispettivamente come oggetto gli « Abstracts », i dati mineralogici, i nuovi minerali ed i musei mineralogici. Delle singole Commissioni sono stati eletti i presidenti e i segretari:

<i>Commission on Abstracts:</i>	Presidente Prof. ONORATO Segretario Dr. HENRY
<i>Commission on Mineral Data:</i>	Presidente Prof. STRUNZ Segretario Prof. PABST
<i>Commission on New Minerals:</i>	Presidente Dr. FLEISHER Segretario Dr. GUILLEMIN
<i>Commission on Museums:</i>	Presidente Prof. FRONDEL Segretario Prof. LEUTWEIN

A norma di statuto i membri delle singole commissioni debbono essere eletti dalle società partecipanti all'I.M.A. La Società Mineralogica Italiana, come è noto, ha già provveduto mediante referendum fra i soci alla nomina dei suoi rappresentanti presso le commissioni dell'I.M.A. In base al referendum sono risultati nominati quali membri delle commissioni:

<i>Mineral Data:</i>	Prof. M. FORNASERI
<i>New Minerals:</i>	Prof. G. GALLITELLI
<i>Abstracts:</i>	Prof. C. ANDREATTA
<i>Museums:</i>	Prof. G. FAGNANI

Oltre alla riunione ufficiale hanno avuto luogo a Madrid nello stesso periodo altre quattro sedute nelle quali sono state discusse questioni relative alla nomenclatura, ai nuovi minerali, ai musei, agli « abstracts » ed ai dati mineralogici. Ha concluso la riunione un symposium avente come tema il lavoro presente e futuro nel campo della mineralogia.

Con la riunione di Madrid l'I.M.A. inizia ufficialmente la sua attività. La fondazione dell'I.M.A. rappresenta un nuovo passo avanti sulla via della cooperazione internazionale, che, nelle discipline che a noi interessano più da vicino, ha già dato notevoli frutti nella International Union of Crystallography.

Io sono fermamente persuaso che l'utilità della collaborazione internazionale trascenda il puro e in sé altissimo interesse scientifico per assumere una importanza fondamentale nel miglioramento delle relazioni umane.

Non mi resta altro pertanto che esortare vivamente i soci della S.M.I. a dare generosamente la loro collaborazione all'I.M.A. alla quale la Società Mineralogica Italiana augura un lungo e proficuo lavoro ».

L'Assemblea ha quindi proceduto all'esame ed all'approvazione degli Statuti delle Fondazioni Panichi, Nogara e Minguzzi, compilati dal Consiglio di Presidenza in sostituzione di quelli sino ad ora vigenti. Dopo esauriente discussione, gli Statuti sono approvati ad unanimità nel testo approntato dal Consiglio di Presidenza con la sola modifica del numero dei Professori Universitari membri della Commissione giudicatrice, che viene ridotto da quattro a « non meno di due » per i premi Panichi e Nogara e « a non meno di tre » per il premio Minguzzi.

Dopo di ciò, il prof. Carobbi prende la parola per proporre che la dotazione della Fondazione Minguzzi venga elevata appena possibile in

modo da renderla dello stesso importo di quelle Panichi e Nogara ed a tale proposta si associano molti altri Soci. Il prof. Onorato dichiara che il Consiglio di Presidenza prenderà senz'altro in considerazione la proposta, elevando la dotazione gradualmente e compatibilmente con la situazione patrimoniale della Società, facendo presente che ritiene opportuno non stornare molti fondi dal patrimonio liquido a disposizione nell'eventualità che la Società debba provvedere, come è auspicabile, all'acquisto di una sede propria.

Il giorno 9 ottobre sono continuate le comunicazioni scientifiche ed ha avuto luogo la seconda riunione dell'Assemblea generale della Società Mineralogica Italiana col seguente ordine del giorno:

Ordine del Giorno:

- Bilancio chiuso al 31-12-57.
- Bilancio chiuso al 30-9-58
- Bilancio preventivo per il 1959.
- Accettazione nuovi Soci.
- Congresso 1959.
- Varie ed eventuali.

L'Assemblea passa all'esame della situazione finanziaria. Il Tesoriere richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'opportunità di chiudere il bilancio annuale non più al 31 dicembre di ogni anno bensì in una data più prossima all'epoca di svolgimento dei congressi. La proposta viene accettata dall'assemblea e si decide pertanto di approvare, nel corso della presente assemblea, non solo il bilancio chiuso al 31 dicembre 1957 ma anche il bilancio chiuso al 30 settembre 1958.

Il Prof. Onorato dà la parola al Segretario per illustrare il bilancio chiuso al 31 dicembre 1957. Il Prof. Morgante, che unitamente al Prof. Giuseppe Schiavinato ha provveduto alla revisione dei conti, legge la relazione seguente:

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1957

I sottoscritti revisori dei conti hanno esaminato il bilancio della Società Mineralogica Italiana chiuso al 31-12-57. Dalla verifica dei libri contabili è risultato che le operazioni eseguite sono regolari e condotte secondo le norme di una perfetta amministrazione.

Le cifre del bilancio indicano che il residuo attivo è aumentato da lire 257.028 a lire 416.505 mentre il fondo sociale è rimasto invariato a lire 1.937.500.

L'ammontare del patrimonio delle tre fondazioni ha subito qualche variazione:

Il capitale della Fondazione PANICHI è rimasto invariato.

Il capitale della Fondazione NOGARA è aumentato di lire 100.000 corrispondenti all'importo del Premio che nel precedente concorso non venne assegnato per mancanza di concorrenti.

Il capitale della Fondazione Minguzzi è rimasto invariato.

I revisori dei conti constatato che l'amministrazione dei Beni della Società Mineralogica Italiana è stata condotta con prudenza e perizia, e che il bilancio viene chiuso in attivo si congratulano con gli amministratori per il proficuo lavoro svolto nel 1957 ed invitano l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio stesso.

I revisori dei conti

Prof. SERGIO MORGANTE

Prof. EDOARDO SANERO

L'assemblea approva all'unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 1957. In ottemperanza alla deliberazione dell'Assemblea presa nel corso della seduta si passa all'esame del bilancio chiuso al 30 settembre u. s. che viene illustrato dal Tesoriere Ing. Marco Magistretti. Il Prof. Morgante legge, relativamente al bilancio 1958, la relazione dei revisori dei conti.

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
CHIUSO AL 30 SETTEMBRE 1958

I revisori dei conti, presa visione dei libri contabili della Società Mineralogica Italiana hanno constatata la oculata prudenza e la perizia con cui vennero amministrati i beni della Società ed hanno preso atto del bilancio chiuso al 30 settembre 1958 che rispecchia fedelmente le operazioni contabili eseguite durante l'esercizio.

I Revisori dei conti si compiacciono per il notevole aumento riscontrato nell'avanzo dell'esercizio portato a lire 1.113.039 anche se la chiusura dell'esercizio è stata anticipata di tre mesi.

Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1957

<i>ENTRATE</i>			<i>USCITE</i>	
Quote Soci Vitalizi e Benemeriti	L. 85.000		Pubblicazioni C. N. R. (1956)	L. 500.000
Quote Soci ordinari	» 605.092		Pubblicazioni	» 603.120
<i>Contributi ed oblazioni:</i>				
Soc. Italcementi	L. 50.000		Spese Congr. Bologna	» 145.905
C. N. R. (1956)	» 500.000		Trasferte e viaggi	» 115.660
Congr. Congresso Bologna	» 156.000		Spese postali	» 31.909
Ricavo pubblicazioni	» 153.700		Canc. e stampati	» 83.830
Interessi su C/C postale	» 4.873		Spese div. bancarie	» 1.800
Cedole titoli Fondo Sociale	» 99.396		Spese diverse	» 12.360
<i>Avanzo al 31/12/56</i>	» 257.028		<i>Avanzo al 31/12/57</i>	» 416.505
	<u>L. 1.911.089</u>			<u>L. 1.911.089</u>

Conto patrimoniale al 31 Dicembre 1957

		TITOLI vel. nom.	LIQUIDO sul C/C
<i>FONDO SOCIALE</i> : Buoni Tesoro	L. 1.425.000		
N. 1025 Obbl. Ferrov. 5 1/2 %	» 512.500	L. 1.937.500	
<i>Fondazione PROF. UGO PANICHI</i> - Buoni Tesoro		L. 1.420.000	L. 44.667
<i>Fondazione JOHNDINO NOGARA</i> - Buoni Tesoro		L. 1.525.000	» 58.830
<i>Fondazione PROF. CARLO MINGUZZI</i> - Buoni Tesoro		L. 670.000	» 65.720

Bilancio chiuso al 30 Settembre 1958

ENTRATE

Quote Soci Vitalizi e Benem.	L.	270.000	
Quote Soci Ordinari	»	529.847	
<i>Contributi e oblazioni:</i>			
C.N.R. - Roma	L.	399.200	
Soc. Gemina - Roma	»	100.000	
Società Montecatini	»	100.000	
Società Monte Amiata	»	200.000	
Società Italcementi	»	100.000	
Società S.A.I.M.A.	»	50.000	
Società Gulf Italia	»	50.000	L. 999.200
<i>Oblazioni pubblicitarie:</i>			
Ditta Gagliani - Milano	L.	50.000	
Ditta Farnumed - Milano	»	50.000	L. 100.000
<i>Pro-Congresso:</i>			
C.N.R. - Congresso Madrid	»	300.000	
Società Gemina - Roma	»	30.000	
Ricavo vendita Rendiconti	»	95.989	
Interessi C/C postali	»	5.773	
Cedole Titoli Fondo Sociale	»	61.166	
Utile vendita B.T. 1959/Acquisto B.T. 1964	»	19.579	
Avanzo al 31 Dicembre 1957	»	416.505	
	<u>L.</u>	<u>2.828.059</u>	

USCITE

Pubblicazioni:

Saldo Rendiconti 1957	L.	225.000
Acconto Rendiconti 1958	»	800.000
Spese Convegno Madrid	»	300.000
Resid. spese Congr. Bologna	»	11.500
Trasferte e viaggi	»	97.728
Spese postali	»	63.314
Circolari-Stampati	»	124.155
Spese varie bancarie	»	1.810
Spese diverse	»	66.148
Quota Ass. I. M. A. 1958		
USA \$ 40 (compr. sp. bancarie)	»	25.370
<i>Avanzo al 30 Settembre 1958:</i>		
Conto Corr. Postale	»	1.118.039
	<u>L.</u>	<u>2.828.059</u>

Conto patrimoniale al 30 Settembre 1958

		TITOLI val. nom.	LIQUIDO sul C/C
<i>FONDO SOCIALE:</i>	Buoni Tesoro	L. 1.425.000	
	N. 1025 obbl. FF. SS. 5 1/2 %	» 512.500	L. 1.937.500
<i>Fondazione PROF. UGO PANICHI</i>	- Buoni Tesoro	L. 1.525.000	L. 11.651
<i>Fondazione JOHNDINO NOGARA</i>	- Buoni Tesoro	L. 1.525.000	L. 132.117
<i>Fondazione PROF. PAOLO MINGUZZI</i>	- Buoni Tesoro	L. 720.000	L. 31.556

Bilancio preventivo per il periodo 1 Ottobre 1958 - 31 Agosto 1959

ATTIVO

C/C postale al 30 Settembre 1958	L. 1.113.039
Quote Soci Sostenitori	» 100.000
Quote Soci Annuali	» 650.000
C.N.R. Contributo annuale	» 500.000
Italcementi	» 100.000
Event. ulteriori contributi	» 100.000
Ricavi inserzioni pubblicazioni	» 250.000
Vendita Rendiconti arretrati	» 50.000
Cedole fondo sociale	» 100.000
Interessi C/C postale	» 5.000
Presunte nuove entrate	» 300.000
	<hr/>
	L. 3.268.039
	<hr/>

PASSIVO

Impegni diversi	L. 2.000.000
Trasferte e viaggi	» 150.000
Quota I.M.A. 1959	» 25.000
	<hr/>
	» 2.175.000
<i>Avanzo al 31 Agosto 1959</i>	» 1.093.039
	<hr/>
	L. 3.268.039
	<hr/>

Per quanto concerne il conto patrimoniale della SMI e le Fondazioni Premio constatano che il Fondo Sociale è rimasto inalterato: mentre la Fondazione Ugo Panichi è stata aumentata di lire 100.000 e portata allo stesso livello della Fondazione Nogara cioè a lire 1.525.000. La Fondazione Carlo Minguzzi da Lire 670.000 ha raggiunto la cifra di lire 720.000 per capitalizzazione degli interessi maturati a tutto il 1 aprile 58.

I revisori dei conti esprimono pertanto un vivo plauso al Consiglio di Presidenza per il proficuo lavoro svolto nel 1958 nell'interesse della SMI ed invitano i Soci ad approvare il Bilancio chiuso al 30 settembre 1958.

I revisori dei conti

Prof. Edoardo Sanero

Prof. Sergio Morgante

L'Assemblea su invito dei Revisori dei Conti approva all'unanimità il bilancio chiuso al 30 settembre 1958.

Si passa ora a trattare il quarto argomento all'ordine del giorno e precisamente l'ammissione di nuovi soci. Il segretario Prof. Fagnani legge i nominativi degli studiosi e degli enti che hanno presentato regolare domanda di iscrizione alla SMI nel corso del 1958: ciascuna domanda è stata avvallata da due soci anziani presentatori.

L'Assemblea approva all'unanimità l'elezione dei seguenti soci:

Soci vitalizi:

ENTE ZOLFI, Via Nerva, 2 - Roma; COMITATO NAZIONALE RICERCHE NUCLEARI, Via Belisario, 15 - Roma; COMITATO NAZIONALE RICERCHE NUCLEARI, Viale Angeli, 15 - Cuneo; COMITATO NAZIONALE RICERCHE NUCLEARI, Via Lodron, 7 - Trento; CENTRO DI PREPARAZIONE MINERALI, Via Monti di Pietralata, 83 - Roma; MAGISTRETTI Ing. Marco, Via Principe Amedeo 1 - Milano.

Soci annuali:

CALLERI Dott. Mariano, Corso Francia, 314 - Torino; CHIARINI Dott. Giorgio, Via Vittorio Locchi, 6 - Roma; COLOMBI Dott. Carla, Istituto Mineralogia Università - Milano; CORTESI Dott. Cesarina, Ist. Geochimica Università - Roma; DE MARCO Dott. Luisa, C.N.R.N., Viale Angeli - Cuneo; GRAZIANO Dott. Giorgio, Via Appia Nuova, 660/18 - Roma;

GÜNTHER Dott. A. W., Via Delleani, 6 - Milano; JUSTIN Dott. Ester, Ist. Mineralogia Università - Padova; LEONI Dott. Marina, Ist. Geochimica Università - Roma; NARDI Dott. Mara, Via Cesare Battisti, 2 - Trieste; NOWACKI Prof. Werner, Istituto Mineralogia Università - Berna; OPTAR-ZEISS, Piazza Borromeo, 14 - Milano; PAGANELLI Dott. Luigi, Istituto Mineralogia Università - Bologna; PARASCANDOLO Prof. Antonio, Ist. Mineralogia Università - Napoli; PENTA Dott. Adelia, Ist. Geochimica Università - Roma; RODRIGUEZ DE SILVA Prof. Rilson, Rua do Hospicio, 371 - Recife (Brasile); SALVADORI Dott. Ilio, Società Montevecchio (Cagliari); SOCIETÀ MINIERE SANTA BARNABA, Via Cusani, 10 - Milano; SINNO Dott. Renato, Ist. Mineralogia Università - Napoli; SOCIETÀ MINIERE DI VALL'ALTA, Via Cusani, 10 - Milano; SOCIETÀ SALIFERA SICILIANA, Via Cusani, 10 - Milano; SOCIETÀ MERCURIFERA ITALIANA, Via Cusani, 10 - Milano; TADDEUCCI Dott. Adriano, Via Mentana, 2 - Roma.

E' stato inoltre deciso di effettuare lo scambio tra i Rendiconti della Società Mineralogica Italiana e le pubblicazioni dei sotto indicati Istituti scientifici stranieri.

Istituto Geologico y Minero de Espana, Biblioteca Rios Rosas, 9 - Madrid (Spagna); Biblioteca de Escola de Engenharia Universidade do Recife - (Brasile); Geol. Soc. in LVOV State Ivan Franko's Univ. Lomonosov Str., 8 - LVOV (URSS); Mineralogical Society of Japan - Tokio (Giappone); Laboratorio de Petrologia Universidad - Barcellona (Spagna); Laboratorio de Mineralogia Museo de Sc. Nat., Castellana, 84 - Madrid (Spagna); Musee Royal d'Histoire Naturelle de Belgique, Rue Vautier, 31 - Bruxelles (Belgio).

La situazione sociale, dopo l'ammissione dei soci su indicati rimane pertanto la seguente:

Soci benemeriti e sostenitori	16
Soci ordinari vitalizi	29
Soci ordinari annuali	338
Scambi	17

Il Segretario rinnova ai Soci presenti l'invito alla puntualità nel pagamento della quota sociale allo scopo di evitare alla Società inutili spese per circolari di sollecito ed avvisi di pagamento ai sempre troppo numerosi soci morosi.

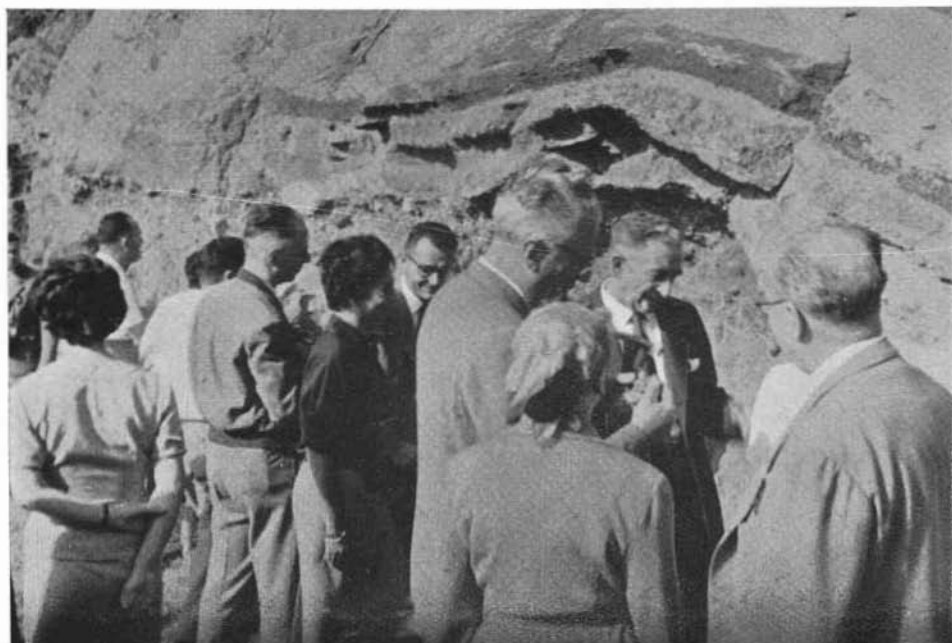
Alle ore 20 esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno l'Assemblea è chiusa ed il Presidente invita i Soci a partecipare al pranzo sociale che ha luogo presso un noto Ristorante nella zona dell'Esposizione Universale.

Il giorno 8 ottobre ha avuto luogo l'escursione ai Colli Albani, favorita da una serena giornata di sole. I Congressisti hanno seguito un suggestivo e interessante itinerario nella regione del Vulcano Laziale. Percorsa la Via Appia Antica fino al bivio del « Domine Quo Vadis », si è presa la Via Ardeatina fino poco oltre il bivio di Via San Sebastiano. Quivi in una cava di tufo e pozzolana i Congressisti hanno potuto osservare tutto il complesso dei tufi « inferiori », formatisi nel primo periodo del Vulcano Laziale e precisamente la formazione delle pozzolane grigie o « pozzolanelle », con il sottostante « tufo lionato », le pozzolane nere e le pozzolane rosse. I materiali osservati, presentavano un notevole interesse vulcanologico come prodotti piroclastici delle più antiche e violente esplosioni. Ripresa la Via Appia Antica, è stata raggiunta la tomba di Cecilia Metella, nei pressi della quale è stato osservato il lembo esterno della colata di lava leucitica, nota come colata di « Capo di Bove », dallo stemma visibile sulla vicina tomba.

Raggiunta la Via Appia Nuova si è proseguito per la strada panoramica che conduce a Castelgandolfo, continuando per la cosiddetta « Via dei Laghi »; una fermata in un punto oltretutto assai panoramico, ha permesso di osservare i prodotti lanciati dal cratere di Albano. Interessante è stato osservare la differenza tra questi prodotti dell'attività eccentrica e quelli osservati alla cava sull'Ardeatina, tipici prodotti dell'attività centrale. Interessante l'esistenza di zone cementate (il cosiddetto « peperino » di Albano) e di zone completamente incoerenti; ben visibili erano anche frammenti inclusi, sia di rocce sedimentarie (essenzialmente calcaree) sia di lave.

Verso Sud si presentava la morfologia della conca craterica e delle zone adiacenti; verso occidente l'orizzonte era chiuso dai Monti Tuscolani, appartenenti alla cinta craterica centrale esterna, e più vicini, erano visibili i rilievi appartenenti alla cinta craterica centrale interna, dominati dal Monte Cavo.

Per Ariccia e Genzano è stata effettuata una puntata fino alle rive del Lago craterico di Nemi, con vista di prodotti a « facies peperinica » e, più in basso, presso Santa Maria della Mercede, di lapilli scoriacei e di scorie, prodotti dell'attività centrale del Vulcano.



I Congressisti osservano la formazione del « peperino » di Albano.



I Congressisti in sosta alla cava di « sperone » presso Montecompatri.

Nel pomeriggio, passando per il bivio di Squarciarelli presso Grottaferrata si è raggiunta la via Anagnina, che entra e si sviluppa nell'interno del grande cratere delimitato dal recinto tuscolano. Lungo questa strada si è potuto osservare, sulla sinistra, l'interno della parte nord orientale del recinto tuscolano, con i monti del Tuscolo, Salomone, ecc., sulla destra, l'esterno della parte nord orientale del recinto interno e sui fianchi di questo, quasi al bordo della strada, il cono di scorie di Castel di Molare.

Preso poi ai piani di Caiano la strada che sale verso Rocca Priora si è visitata una importante cava di lava e poi in località colle di Voce comune si è osservata la formazione dei lapilli scoriacei varicolori appartenenti alla cinta esterna. Raggiunto poi Montecompati si è fatta una breve deviazione sulla strada di S. Silvestro per visitare la cava di « pietra sperone » ove, esaminata la formazione a cui questo sperone appartiene, si è aperta una proficua discussione sul posto. Ridiscesi a Montecompati si è proseguito per Frascati osservando la morfologia dei vari coni vulcanici tra i quali quelli di M. Doddo, di M. Porzio, ecc. In serata i congressisti rientravano nella Capitale.